

Fondi professionali, l'ira di Squinzi per i controlli voluti da Cantone

DA: IL FATTO QUOTIDIANO

del 3 Febbr. 2016

» SALVATORE CANNAVÒ

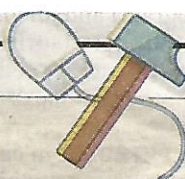
L'Anac di Raffaele Cantone prova finalmente a regolare i fondi di formazione professionale gestiti da imprese e sindacati e questi fanno scattare il boicottaggio. Il principale fondo interprofessionale, Fondimpresa, governato da un accordo bilaterale tra la Confindustria e Cgil, Cisl e Uil ha infatti sospeso, a titolo cautelativo, "l'approvazione dei finanziamenti sui piani formativi". Linguaggio complicato per dire che per il momento i progetti presentati dalle singole imprese - ognuna delle quali dispone di un conto sui Fondi interprofessionali - saranno bloccati.

La decisione è presa "in attesa di chiarimenti da parte del ministero del Lavoro su

quanto notificato dall'Anac in relazione alla qualificazione dei Fondi interprofessionali per la formazione continua come organismi di diritto pubblico soggetti alla sua vigilanza". I Fondi di formazione professionale vengono finanziati dai versamenti effettuati dalle imprese, lo 0,30% del monte salari, sulla base degli accordi stipulati dai sindacati. Soldi che costituiscono un ammontare complessivo considerevole, circa 600 milioni di euro l'anno, gestiti senza particolari controlli a eccezione di una labile vigilanza del ministero del Lavoro. Il cuore dell'attività consiste nell'affidamento della formazione

vera e propria a strutture abilitate che però nessuno controlla e che spesso sono collegate a sindacalisti in pensione o a strutture associative sia imprenditoriali che sindacali.

LA NOVITÀ nasce con la lettera inviata dall'Anac di Raffaele Cantone al ministero del Lavoro in cui si spiega che questi fondi sono a tutti gli effetti enti di diritto pubblico. E quindi, d'ora in poi, dovranno applicare il codice degli appalti. Il fondo di Confindustria vede insidiata la propria autonomia e reagisce bloccando i rubinetti.



La torta, in effetti, è rilevante e nessuno ha interesse che ci si guardi bene dentro. I fondi professionali sono 21, Fondimpresa, nel 2014 ha gestito circa la metà dei 600 milioni complessivi che derivano dallo 0,30% prelevato sui salari e versato all'Inps che, a sua volta, lo gira ai fondi. Il punto delicato è la gestione dei rapporti con gli Enti di formazione, giungla di sigle finita spesso in inchieste giudiziarie e dove vige un controllo che scoraggia, a volte minaccia, strutture indipendenti. Oltre al nodo degli Enti, e alla concessione delle commesse relative alla formazione, c'è poi la gestione dei Fondi veri e propri. Fondimpresa ha destinato nel 2014 alle spese di gestione oltre 5 milioni, di cui 2,5 milioni stanziati per "personale e organi statutari".